

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2017/2018

_Cognome	Zavaglia
_Nome	Daniele
_Matricola	848584
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P5
_e-mail	daniele.zavaglia@mail.polimi.it
_Sede di scambio	UNIVERSIDAD DE SEVILLA - EPS
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E SEVILLA 01
_Semestre svolto all'estero	2°

### Testo

Per descrivere il mio Erasmus partirei dall'estate prima, ho seguito il corso di spagnolo (teoricamente Castigliano) che metteva a disposizione il Politecnico, sicuramente mi ha dato una mano per partire ma non è certamente stato abbastanza, a Sevilla si parla l'Andaluz, pertanto il modo di parlare è molto diverso, anche se la grammatica è quasi uguale.

A novembre ho iniziato a cercare l'appartamento, inizialmente non ho avuto molto tempo e quindi piano piano è slittato tutto ai primi di gennaio, ho cercato su vari siti come Idealista, Roommates Sevilla, Uniplaces, Pisocompartido, Easyroommate e poi sui vari gruppi di Facebook, alla fine ho trovato su Idealista però ho sicuramente sbagliato. La casa era mal tenuta, il proprietario inizialmente aveva omesso un po' di cose sulle spese mensili ed inoltre il prezzo era troppo alto per la casa/stanza. Una cosa che mi era stata consigliata, consiglio che aimè non ho ascoltato, e che consiglio anche io, è di andare a Siviglia e cercare direttamente lì l'alloggio, si risparmia evitando brutte sorprese. Al massimo se si vuole stare tranquilli si può andare qualche mese prima per alcuni giorni e cercare in quei giorni. Sicuramente sui gruppi Facebook ci sono sempre stanze libere, anche se non rimangono tali per molto tempo. Se si hanno corsi solo al distaccamento della EPS, Escuela Politecnica Superior, consiglio sicuramente i quartieri di Triana e di Los Remedios, a pochi minuti dalla sede dell'università ma allo stesso tempo ben serviti per raggiungere molte zone della città, io abitavo a Triana e mi sono trovato benissimo.

I primi giorni sono stati un po' traumatici, l'unico luogo dove potevo parlare inglese era il centro internazionale, piuttosto che l'inglese era più facile farsi capire in italiano. Inizialmente ho avuto problemi a capire l'Andaluz perchè viene parlato molto più velocemente dello Spagnolo e in molte parole non vengono pronunciate alcune lettere, a volte vengono addirittura saltate le parole intere. Durante il corso dei sei mesi sono comunque arrivato a una sua comprensione quasi completa. La mia fortuna è stata che essendo partito l'ultima settimana di gennaio ho avuto tempo per ambientarmi e fare tutte le pratiche burocratiche, le lezioni all'US sono iniziate la seconda settimana di febbraio ma alla EPS una settimana dopo. La prima sera uscii subito con una delle due associazioni erasmus che sono presenti in città e questo mi ha aiutato molto, non tanto per la vita di cui parlerò poi, ma piuttosto per il fatto che trovai altri ragazzi che mi hanno aiutato con le pratiche. Nei primi giorni quindi sono andato più volte al Centro internazionale che si trova vicino alla fermata della metro di Gran Plaza ed ho trovato dei ragazzi molto cortesi che mi hanno aiutato e spiegato cosa dovevo fare; quando invece sono andato ad immatricolarmi ai corsi nella

mia sede ho trovato molta più disorganizzazione e incompetenza che unita alla mia scarsa comprensione della lingua e agli orari ridotti della segreteria mi hanno creato non pochi problemi che si sono protratti per quasi una settimana. Purtroppo ogni volta che mi sono rivolto alla segreteria interna del dipartimento ho riscontrato problemi o sono stato mandato inutilmente alla segreteria internazionale. La prima settimana di febbraio il centro internazionale ha organizzato un incontro nel quale ci hanno spiegato il funzionamento e le scadenze dell'università e dove sono venuto a conoscenza del corso di lingua di spagnolo che organizza l'università. Iniziati i corsi ho avuto alcuni problemi anche con quelli, non ero presente in nessuna lista dei corsi anche se regolarmente iscritto, con un professore non ci sono stati problemi, mi ha aggiunto alla lista senza chiedere nulla. Con un altro professore, che aveva stampato le liste del secondo semestre a ottobre assieme alle liste del primo, bastò che scaricasse le liste aggiornate. In un corso invece risultavo regolarmente iscritto ma non nelle liste dei professori quindi chiesi al professore se potesse aggiungermi al corso ma mi disse in modo molto sgarbato, alzando inutilmente la voce, di no. A questo punto mi rivolsi alla segreteria ma non risolsi nulla e la situazione non si regolarizzò fino a quando non sostenni il primo esame.

I corsi a Siviglia sono tutti divisi in parte teorica ed in parte pratica però non tutti i professori ti avvisano della presenza della parte pratica e a volte negli orari sono assenti le lezioni pratiche per questo la parte pratica di un corso ho iniziato a frequentarla con un mese di ritardo.

Una cosa molto diversa rispetto a come ero abituato al poli è stata la sessione d'esami, alla EPS mi ha spiazzato, il sistema di valutazione è passo passo, ho avuto molte consegne durante l'anno per la maggior parte dei corsi, e poi a fine semestre ho avuto una settimana in cui ho dovuto consegnare 3 progetti, presentare uno di questi alla classe e sostenere 4 esami scritti. Due di questi esami li ho risostenuti due settimane dopo perché al primo appello non li avevo passati però così facendo ho perso la valutazione ottenuta durante i corsi.

Per quanto riguarda l'utilità dei corsi ho avuto esperienze contrastanti, ma sicuramente il livello di preparazione che ho ricevuto durante le lezioni è nettamente inferiore a quello che fornisce il Politecnico, le competenze sui software le ho trovate scarse mentre spesso i metodi di insegnamento sono arretrati ed infine la parte di progettazione è quasi completamente assente, ci si limita quasi solo a copiare o ridisegnare progetti altrui. Avevo scelto Siviglia perché era considerata una delle migliori a livello tecnico della Spagna ed anche alcuni miei compagni di corso me lo hanno confermato, purtroppo ho constatato che questo livello è generalmente molto basso. Una cosa che mi ha stupito e che non mi aspettavo è stata l'efficienza dei servizi pubblici, i trasporti a Siviglia sono tutti gestiti dalla Tussam e si dividono in autobus, tram e metro. Il servizio è abbastanza capillare su tutta la città e la periferia, la metro ed il tram si fermano di notte quando però inizia il servizio notturno degli autobus. In verità io a parte della metro che prendevo spesso ho usato poco sia i pullman sia il tram per colpa di un altro servizio che mi era più congeniale: Sevici. Sevici è un servizio di bike-sharing di cui paghi la quota annuale o settimanale (poco più di 30 euro) e poi puoi usufruire delle biciclette che trovi alle colonnine pagando solo se superi la mezzora di uso continuo. Mi sono trovato ottimamente con Sevici perché Siviglia è una città interamente pianeggiante, le colonnine delle biciclette sono disperse ovunque e soprattutto perché se non mi bastava mezz'ora per arrivare mi bastava posare la bicicletta, aspettare 30 secondi e prenderne un'altra per continuare.

È arrivato il momento di parlare del motivo per cui valuto la mia esperienza a Siviglia più che positiva malgrado i problemi dell'università. In questa città i ritmi sono molto più calmi rispetto a quelli forsennati del Nord Italia, questo mi ha portato a vivere molto di più la città, con molta più tranquillità e meno stress. Siviglia è piena di parchi e storia che spazia dall'antica Roma all'epoca post coloniale, è un crogiuolo di culture e questo ne fa una città che mi è rimasta particolarmente nel cuore. Oltre ai ritmi molto tranquilli la città, come in generale tutta l'Andalusia, vive di

tradizioni e delle feste che caratterizzano la loro tradizione, infatti essendo stato in Erasmus durante il secondo semestre mi sono trovato a vivere sia la Semana Santa che la Feria de Abril. La prima è prettamente una settimana di feste cristiane e processioni mentre la seconda è una settimana in cui tutta la città si ferma per fare festa nelle tipiche casete. Questo clima festoso è riflesso durante tutto l'anno grazie alle due associazioni Erasmus, ESN ed ECS, che mi hanno portato a vivere la città fino all'ultimo secondo. Ho frequentato prevalentemente ECS, per vari motivi, avevo la sede in fondo alla via e quindi da subito sono entrato nella loro cerchia, inoltre essendo una associazione privata per ragazzi non ha solo personale spagnolo ma ha anche ragazzi italiani e di altri stati con cui mi è stato più facile legare. Grazie a queste associazioni ho scoperto moltissime cose a riguardo della cultura spagnola ed araba, ho viaggiato almeno due fine settimana al mese, scoprendo luoghi stupendi e ricchissimi di culture completamente differenti da quella italiana.

In fine come valutazione finale valuto molto positiva la mia esperienza, anche se ho avuto delusioni e problemi a livello universitario, sono tornato in Italia con una ricchezza che credo poche altre mete mi potessero dare. Sicuramente le carenze universitarie per me sono state colmate da una ricchezza di spunti culturali e sociali che in Italia e probabilmente in altre mete non avrei riscontrato.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Daniela Zanaglia